

Domenica 30 agosto 2020



## FESTA DI S. CASSIANO

*Don Luigi, nella Messa che celebra a ricordo del suo 45° di ordinazione sacerdotale, racconta il suo vissuto con il virus*

«Oggi se sono qui con voi è merito vostro: **“ Vi devo la vita”**, perché grazie alla potenza della vostra preghiera il Signore ha accolto la vostra richiesta. Grazie a tutti: a Lui, ai confratelli sacerdoti, a tutte le persone, nessuno è escluso, che hanno pregato tanto e che mi sono state vicine in tanti modi. Un grazie particolare agli ospedali di *Legnano* e di *Cuggiono* dove ho visto una competenza e capacità di lavoro professionale di medici, infermieri e di tutto il

# Comunità 7

INFORMATORE SETTIMANALE DELLA PARROCCHIA

Domenica

6 settembre 2020

personale davvero encomiabili, accompagnate da una grande attenzione nei rapporti, nelle relazioni in una situazione molto difficile e complessa nel suo iter in cui mi trovavo a vivere **tra la vita e la morte**.

In questa avventura del **Covid-19** ho capito due cose, che sono veramente importanti nella vita: **la fiducia in Dio e le relazioni**; non siamo padroni delle cose e del mondo, non lo siamo neanche della nostra vita, *il virus* me lo ha mostrato chiaramente. La morte l'ho avvertita vicina, vicinissima e proprio in quell'istante ho avuto la consapevolezza della **presenza di Dio** come un Padre, Lui era lì a sostenermi con fiducia senza paura come fa un papà verso suo figlio, che si sente amato e non abbandonato e poi di **un grande alone di persone** di sostegno con la preghiera -è Immagine del tunnel luminoso che terminava con una griglia .

Queste due presenze creano solidarietà tra la propria (tua, nostra) storia personale e quella comunitaria, dove ogni storia o esperienza ti fa capire che ogni vissuto non è semplicemente un evento, ma una vicenda nuova da raccontare (l'infermiera deve raccontare ciò che le è accaduto) carica di un altro significato. Noi leggiamo la Parola di Dio non solo per capire qualcosa di Dio, ma per capire qualcosa di noi stessi allora non è tanto importante conoscere Dio, ma avvicinarsi a Lui -come ho vissuto- e permettere che la sua Luce illumini il buio, la paura, l'incognito... **Dio è luce! .”Alla tua luce vediamo la luce...** (Sal 36,10)

**Lampada per i miei passi è la tua parola, luce sul mio cammino** (Sal 119,105).

Ero pronto a qualsiasi richiesta: “Sia fatta la



Lampada per i miei  
passi è la tua parola,  
luce sul mio  
cammino.

**Salmi 119:105**

*tua volontà” o Signore!*

Credo che questo sia importante non solo a livello personale, ma anche nelle relazioni sociali, civili ed ecclesiali; ciascuno di noi ha bisogno di questa luce per leggere e rileggere la storia personale e comunitaria, donando alle persone un’esperienza che possa illuminare la loro esistenza. Noi siamo chiamati a portare la luce nella vita delle persone: la luce della Parola di **Gesù luce** **“Io sono la luce”**- dice Gesù. Ti rendi conto che il nostro ruolo nella vita non è tanto fare tante cose, fare dei miracoli ma è portare luce in una determinata esperienza o situazione, non la nostra luce o quella delle nostre idee, dei nostri progetti, dei nostri ragionamenti, ma quella della Parola del Signore perché la sua Parola ha il potere di consolare, di guarire, di incoraggiare di illuminare, di liberare.

Ogni volta che leggo i versi del Salmo 118 :” *Nell’angoscia ho gridato al Signore, mi ha risposto il Signore e mi ha tratto in salvo (v 8); Il Signore mi ha provato duramente, ma non mi ha consegnato alla morte (v16 ) ; non morirò resterò in vita e annunzierò le opere del Signore”* (v. 17) trovo la paternità di Dio che mi mostra il suo amore in Gesù-luce, luce che ogni Santo ha saputo trasmettere

come S. Cassiano. Ogni epoca ha avuto le sue crisi e il Signore vi ha sempre risposto non con idee geniali, ma con i Santi. Ogni crisi ha avuto dei santi come S. Cassiano che sono stati la risposta di Dio cioè luce di Cristo.



Tre cose a mio giudizio dovremmo imparare da questa pandemia:

- **la 1<sup>a</sup> è smettere di “usare”** le cose, le persone, il mondo, ma provare ad ascoltarle, contemplarle, rispettarle e dialogarci
- **la 2<sup>a</sup> è vivere la fede in relazione, e non più in maniera individualista.** Il venire a Messa spesso è vissuto come una pratica che riguarda me stesso. Da gesto di devozione privata o di dovere, deve diventare sempre più una esperienza di *comunione con Dio e con i fratelli*: non più **“vado a fare la comunione”**, ma **“vado a fare comunione”**
- **la 3<sup>a</sup> è imparare che tutto è dono.** Il regalo è una cosa che non può esserci, eppure c'è. Il fatto che io oggi respiro e sono ancora tra voi è un regalo, è **la grazia** che le vostre preghiere insieme al lavoro di medici ed infermieri “hanno strappato” al Signore . Questa Eucarestia sia di lode, di ringraziamento e di gioia per tutti.»

## Ho dipinto la vita

La vita è...  
un dono che va  
preso e vissuto.  
Ha sorrisi e lacrime,  
tutto ha un significato.  
Se ci credi tutto è possibile.  
Izabela

Dio ha sempre qualcosa per noi:  
una chiave per ogni problema,  
una luce per ogni ombra, un  
sollevio per ogni dolore e un  
piano per ogni giorno. Per  
questo non smetto mai di  
ringraziarlo ogni giorno della  
mia vita.



## La solidarietà e la virtù della fede



*Cari fratelli e sorelle,  
buongiorno!*

Dopo tanti mesi riprendiamo il nostro incontro faccia a faccia e non schermo a schermo. Faccia a faccia. Questo è bello! L'attuale pandemia ha evidenziato la nostra interdipendenza:

siamo tutti legati, gli uni agli altri, sia nel male che nel bene. Perciò, per uscire migliori da questa crisi, dobbiamo farlo insieme. Insieme, non da soli, insieme. Da soli no, perché non si può! O si fa insieme o non si fa. Dobbiamo farlo insieme, tutti quanti, nella *solidarietà*. Questa parola oggi vorrei sottolinearla: **solidarietà**.

Come famiglia umana abbiamo l'origine comune in Dio; abitiamo in una casa comune, il pianeta-giardino, la terra in cui Dio ci ha posto; e abbiamo una destinazione comune in Cristo. Ma quando dimentichiamo tutto questo, la nostra *interdipendenza* diventa *dipendenza* di alcuni da altri – perdiamo questa armonia dell'interdipendenza nella solidarietà – aumentando la disuguaglianza e l'emarginazione; si indebolisce il tessuto sociale e si deteriora l'ambiente. È sempre lo stesso modo di agire.



Pertanto, *il principio di solidarietà* è oggi più che mai necessario,

come ha insegnato [San Giovanni Paolo II](#) (cfr Enc. *Sollicitudo rei socialis*, 38-40). In un mondo

interconnesso, sperimentiamo che cosa significa vivere nello stesso “villaggio globale”. È bella questa espressione: il grande mondo non è altra cosa che un villaggio globale, perché tutto è interconnesso. Però non sempre trasformiamo questa *interdipendenza* in *solidarietà*. C'è un lungo cammino fra l'interdipendenza e la solidarietà. Gli egoismi – individuali, nazionali e dei gruppi di potere – e le rigidità ideologiche alimentano al contrario «strutture di peccato» (*ibid.*, 36).



«La parola **“solidarietà”** si è un po’ logorata e a volte la si interpreta male, ma indica molto di più di qualche atto sporadico di generosità. È di più! **Richiede di creare una nuova mentalità che pensi in termini di comunità, di priorità della vita di tutti rispetto**

**all’appropriazione dei beni da parte di alcuni»** (Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 188). Questo significa *solidarietà*. Non è solo questione di aiutare gli altri – questo è bene farlo, ma è di più –: si tratta di giustizia (cfr *Catechismo della Chiesa Cattolica*, 1938-1940). L'interdipendenza, per essere solidale e portare frutti, ha bisogno di forti radici nell'umano e nella natura creata da Dio, ha bisogno di rispetto dei volti e della terra.

La Bibbia, fin dall'inizio, ci avverte. Pensiamo al racconto della Torre di Babele (cfr *Gen* 11,1-9), che descrive ciò che accade quando cerchiamo di arrivare al cielo – la nostra meta – ignorando il legame con l'umano, con il creato e con il Creatore. È

un modo di dire: questo accade ogni volta che uno vuole salire, salire, senza tenere conto degli altri. Io solo! Pensiamo alla torre. Costruiamo torri e grattacieli, ma distruggiamo la comunità. Unifichiamo edifici e lingue, ma mortifichiamo la ricchezza culturale. Vogliamo essere padroni della Terra, ma roviniamo la biodiversità e l'equilibrio ecologico. Vi ho raccontato in qualche altra udienza di quei pescatori di San Benedetto del Tronto che sono venuti quest'anno e mi hanno detto: "Abbiamo tolto dal mare 24 tonnellate di rifiuti, dei quali la metà era plastica". Pensate! Questi hanno lo spirito di prendere i pesci, sì, ma anche i rifiuti e portarli fuori per pulire il mare. Ma questo [inquinamento] è rovinare la terra, non avere solidarietà con la terra che è un dono e l'equilibrio ecologico.

Ricordo un racconto medievale che descrive questa "sindrome di Babele", che è quando non c'è solidarietà. Questo racconto medievale dice che, durante la costruzione della torre, quando un uomo cadeva – erano schiavi – e moriva nessuno diceva nulla, al massimo: "Poveretto, ha sbagliato ed è caduto". Invece, se cadeva un mattone, tutti si lamentavano. E se qualcuno era il colpevole, era punito! Perché? Perché un mattone era costoso da fare, da preparare, da cuocere. C'era bisogno di tempo e di lavoro per fare un mattone. Un mattone valeva di più della vita umana. Ognuno di noi pensi cosa succede oggi. Purtroppo anche oggi può succedere qualcosa del genere. Cade qualche quota del mercato finanziario – lo abbiamo visto sui giornali in questi giorni – e la notizia è in tutte le agenzie. Cadono migliaia di persone a causa della fame, della miseria e nessuno ne parla.

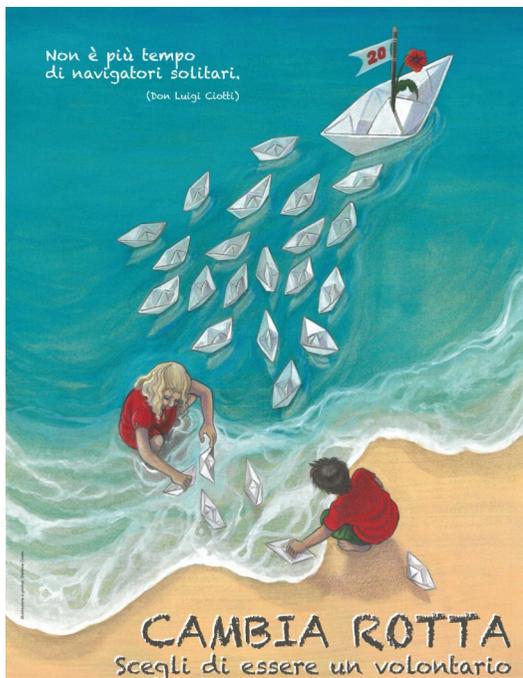


Diametralmente opposta a Babele è la Pentecoste, lo abbiamo sentito all'inizio dell'udienza (cfr At 2,1-3). Lo Spirito Santo,

scendendo dall'alto come vento e fuoco, investe la comunità chiusa nel cenacolo, le infonde la forza di Dio, la spinge a uscire, ad annunciare a tutti Gesù Signore. Lo Spirito crea l'unità nella diversità, crea l'armonia. Nel racconto della Torre di Babele non c'era l'armonia; c'era quell'andare avanti per guadagnare. Lì, l'uomo era un mero strumento, mera "forza-lavoro", ma qui, nella Pentecoste, **ognuno di noi è uno strumento, ma uno strumento comunitario che partecipa con tutto sé stesso all'edificazione della comunità.** San Francesco d'Assisi lo sapeva bene, e animato dallo Spirito dava a tutte le persone, anzi, alle creature, il nome di fratello o sorella (cfr *LS*, 11; cfr San Bonaventura, *Legenda maior*, VIII, 6: *FF* 1145). Anche il fratello lupo, ricordiamo.

Con la Pentecoste, Dio si fa presente e ispira la *fede* della comunità *unita nella diversità e nella solidarietà*. Diversità e solidarietà unite in armonia, questa è la strada. Una diversità solidale possiede gli "anticorpi" affinché la singolarità di ciascuno – che è un dono, unico e irripetibile – non si ammali di individualismo, di egoismo. La diversità solidale

possiede anche gli anticorpi per guarire strutture e processi sociali che sono degenerati in sistemi di ingiustizia, in sistemi di oppressione (cfr [\*Compendio della dottrina sociale della Chiesa\*](#), 192). Quindi, **la solidarietà oggi è la strada da percorrere verso un mondo post-pandemia**, verso la guarigione delle nostre malattie interpersonali e sociali. Non ce n'è un'altra. O an-



diamo avanti con la strada della solidarietà o le cose saranno peggiori. Voglio ripeterlo: da una crisi non si esce uguali a prima. La pandemia è una crisi. Da una crisi si esce o migliori o peggiori. Dobbiamo scegliere noi. E la solidarietà è proprio una strada per uscire dalla crisi migliori, non con cambiamenti superficiali, con una verniciata così e tutto è a posto. No. Migliori!

AIUTIAMOCI



Mettiamo in circolo

La **solidarietà**

Nel mezzo della crisi, una *solidarietà* guidata dalla *fede* ci permette di tradurre l'amore di Dio nella nostra cultura globalizzata, non costruendo torri o muri – e quanti muri si stanno costruendo oggi - che dividono, ma poi crollano, ma tessendo comunità e sostenendo processi di crescita veramente umana e solida. E per questo aiuta la solidarietà. Faccio una domanda: **io penso ai bisogni degli altri?** Ognuno si risponda nel suo cuore.

Nel mezzo di crisi e tempeste, il Signore ci interpella e ci invita a risvegliare e attivare questa solidarietà capace di dare solidità, sostegno e un



senso a queste ore in cui tutto sembra naufragare. Possa la creatività dello Spirito Santo incoraggiarci a generare nuove forme di familiare ospitalità, di feconda fraternità e di universale solidarietà. Grazie.

Papa Francesco

Udienza 2 settembre 2020

# Si apre l'anno pastorale



Arcidiocesi  
di Milano

Pontificale con il rito di ammissione  
dei candidati al Diaconato e al Presbiterato

## SOLENNITÀ DELLA NATIVITÀ DELLA B.V. MARIA

Duomo di Milano - 8 settembre 2020



Martedì 8 settembre, alle 9.30 in Duomo, l'Arcivescovo presiederà la Messa Pontificale nella solennità della Natività della Beata Vergine Maria: diretta su Chiesa Tv (canale 195 del digitale terrestre), Radio Mater, in streaming sul portale diocesano: [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it) e su [Youtube.com/chiesadimilano.it](https://www.youtube.com/chiesadimilano.it).

Con questa celebrazione l'Arcivescovo apre il nuovo anno pastorale, le cui linee guida sono contenute nella proposta pastorale per il 2020-2021 [«Infonda Dio sapienza nel cuore»](#) (Sir 45,26).

Durante la Messa l'Arcivescovo celebrerà anche il Rito di ammissione dei Candidati al

diaconato e al presbiterato: giovani seminaristi che iniziano la terza teologia, cioè la seconda parte della formazione al sacerdozio, e laici in cammino verso il diaconato permanente.

*Accompagniamo tutti con la nostra preghiera, in particolare ricordiamo Davide Ciarla che inizia il 5° anno di teologia, Lorenzo Viganò il 3° anno di teologia e fa la vestizione, Alessandro Rossi il suo percorso in seminario, Santosh Somireddypalli e Doinic Dafader del PIME che saranno ordinati diaconi il 26 settembre.*

## Avvisi

**Mercoledì 16 settembre alle ore 21.00 nel bar dell'Oratorio INCONTRO APERTO A TUTTI per programmare la festa dell'Oratorio, il 20° anniversario della consacrazione della chiesa e l'ingresso di don Matteo.**

**La SEGRETERIA PARROCCHIALE è aperta mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dalle ore 9.30 alle 11.00. Si accede uno per volta e con la mascherina. Per eventuali urgenze contattare don Matteo: 3483688365**

**IL CENTRO D'ASCOLTO è aperto il sabato dalle ore 16.00 alle 17.00 solo per la distribuzione viveri.** Si accede uno per volta; occorre avere la mascherina e rispettare le indicazioni dei volontari.

Per gli altri servizi occorre prendere appuntamento telefonando in segreteria parrocchiale negli orari di apertura (tel. 039- 2014487).

## **CELEBRAZIONE DEI SACRAMENTI**

**11 ottobre: prima Santa Comunione**

**18 ottobre: Santa Cresima**

**Per le celebrazioni di battesimi e matrimoni** si deve prendere contatti con don Matteo: 3483688365.

## **SANTE MESSE**

**PRE-FESTIVA - SABATO: ore 18.30**

**FESTIVA - DOMENICA: ore 8.00 - ore 10.30 - ore 18.30**

**FERIALE: ore 9.00 (escluso il sabato)**

Tutte le Messe feriali e festive celebrate a Macherio potranno essere seguite anche alla radio.

La trasmissione in streaming della S. Messa è solo nei giorni festivi alle ore 10.15.

## **ATTENZIONE!**

**Anche in futuro il sabato non ci sarà più la S. Messa alle ore 9.00.**

Si invitano perciò le persone che hanno già chiesto di celebrare una Messa per i loro defunti il sabato alle ore 9.00 di rivolgersi alla segreteria parrocchiale per modificare giorno o orario.

**Da domenica 13 settembre si riprenderà ad usare il foglietto per seguire la Messa. Si ricorda che è di uso personale e quindi, dopo la Messa, va portato a casa.**

Agli ingressi della chiesa è a disposizione una busta per **un'offerta straordinaria**, così da abbassare il debito della Parrocchia che ammonta ad € 30580.

È possibile anche fare offerte con bonifico. L'IBAN della Parrocchia è:

**IT61X050343331000000002810**

**UN GROSSO GRAZIE** a tutti coloro che continuano a donare il proprio contributo per sostenere le spese ordinarie della Parrocchia.

# INTENZIONI

<b>SABATO 5 settembre</b> <i>Messa vigiliare</i>	<b>18:30</b>	Vella Angelo
<b>DOMENICA 6 settembre</b> <b>II DOMENICA DOPO IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI IL PRECURSORE</b>	<b>8:00</b>	Sala Attlio e Clementina
	<b>10:30</b>	Toniolo Giovanna
	<b>18:30</b>	Rivolta Genoveffa
<b>LUNEDÌ 7 settembre</b>	<b>9:00</b>	Defunti delle famiglie Mariani e Galbiati
<b>MARTEDÌ 8 settembre</b> Natività della B. V. Maria	<b>9:00</b>	Sala Giuseppina, Resnati Leopoldo e famiglia
<b>MERCOLEDÌ 9 settembre</b>	<b>9:00</b>	Pirovano Lucia e Bugo Giovanni
<b>GIOVEDÌ 10 settembre</b> B. Giovanni Mazzucconi	<b>9:00</b>	Recalcati Attilio e Paleari Antonietta
<b>VENERDÌ 11 settembre</b>	<b>9:00</b>	Riva Luigi e Giovanna
<b>SABATO 12 settembre</b> <i>Messa vigiliare</i>	<b>18:30</b>	Defunti delle famiglie Vitagliani e Magri
<b>DOMENICA 13 settembre</b> <b>III DOMENICA DOPO IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI IL PRECURSORE</b>	<b>8:00</b>	Pro Populo
	<b>10:30</b>	Villa Pietro
	<b>18:30</b>	Sanvito Carlo e Luigia Vergani

*Comunità Pastorale « Maria Vergine Madre dell'Ascolto »*

**PARROCCHIA ss. GERVASO e PROTASO - MACHERIO**

**Via Milano, 15 - 20846 MACHERIO - Tel. 039.201.44.87**

**[www.comunitapastoralebms.it](http://www.comunitapastoralebms.it) – [parrocchiamacherio@gmail.com](mailto:parrocchiamacherio@gmail.com)**